



CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA PER LA SVIZZERA

Fondata nel 1909

Il mercato elvetico, il Made in Italy e la CCIS

Tendenze primo semestre 2012

Quadro di riferimento

L'economia svizzera è una delle più ricche e solide dell'Occidente, fortemente orientata ai servizi ed al terziario avanzato, dispone anche di un sistema industriale all'avanguardia con grandi gruppi industriali multinazionali attivi sia nei settori dei beni strumentali che in quello dei beni di consumo.

Il PIL svizzero

Nel 1° trimestre 2012 l'economia svizzera, con particolare riguardo alla congiuntura interna, ha registrato uno sviluppo migliore delle attese. Ciò è stato reso possibile da tre fattori: immigrazione, sviluppo del reddito e basso tasso di disoccupazione, grazie ai quali il consumo privato è stato in grado di sopperire alle debolezze riscontrate nel settore delle esportazioni.

Le previsioni di crescita del PIL svizzero per il 2012 hanno registrato un rialzo da +0,7% a +1,5%. A tal fine è stata determinante l'evoluzione congiunturale positiva che ha caratterizzato il semestre invernale 2011/2012. Analoghe sono le aspettative di crescita previste per il 2013 (+1,6%), sebbene lo slancio congiunturale sia un po' meno marcato (fino ad oggi è stato previsto un +1,8%). Grazie a un crescente e rapido flusso immigratorio, un livello di inflazione e interessi al minimo storico, finanze statali solide e un basso tasso di disoccupazione, la domanda interna si mostra più dinamica. La congiuntura europea, tuttavia, è ulteriormente peggiorata negli ultimi tempi: ciò si rende evidente nella rinnovata acutizzazione della crisi dell'euro ma anche nei recenti deboli indicatori provenienti dagli USA e dai grandi Paesi emergenti.

A fronte dell'apprezzamento del franco e della recessione economica in molti Paesi dell'UE, l'economia svizzera è riuscita a registrare risultati migliori delle attese.

La Svizzera gode inoltre di un'economia d'esportazione relativamente resistente ai contraccolpi congiunturali, e ciò è dimostrato dal notevole incremento previsto nel settore delle esportazioni nel 2013, pari a un +3% circa.










Alcune previsioni per l'economia svizzera				
Confronto tra le previsioni: giugno 12 e marzo 12				
Variazioni rispetto all'anno precedente in %				
	2012		2013	
	giug. 12	marzo 12	giug. 12	marzo 12
PIL	1.4%	0.8%	1.5%	1.8%
Spesa per consumi:				
Consumo privato e ISSLSF	1.7%	1.2%	1.3%	1.6%
Stato	2.1%	1.9%	0.7%	0.8%
Investimenti nelle costruzioni	2.0%	1.5%	1.5%	1.0%
Investimenti in macchinari e attrezzature	0.5%	-2.0%	-2.0%	1.5%
Esportazioni	1.4%	1.3%	4.0%	4.5%
Importazioni	2.5%	1.7%	3.0%	4.5%
Occupazione (Equivalenti a tempo pieno)	1.2%	0.6%	0.6%	0.4%
Tasso di disoccupazione	3.2%	3.4%	3.4%	3.7%
Indice nazionale dei prezzi al consumo	-0.4%	-0.4%	0.5%	0.4%

Fonte: gruppo di esperti della Confederazione per le previsioni congiunturali

Economia e commercio estero svizzero

Dati di riferimento principali

(anno di riferimento 2011)

- **Popolazione** della Svizzera in milioni di abitanti: 8,0
- **Prodotto interno lordo PIL** (2011) in miliardi di franchi: 566
- ← **Esportazioni** in miliardi di franchi: 198
- **Importazioni** in miliardi di franchi: 174
- **Saldo della bilancia commerciale** in miliardi di franchi: +24
- ← **Quota delle esportazioni** (in % del PIL): 35,0 %
- ↔ **Commercio estero per abitante** (importazioni ed esportazioni) in franchi: 46 815
- ← **Principali partner commerciali nelle esportazioni** in miliardi di franchi (in %)
 -  Germania 40 (20,2 %)
 -  USA 20 (10,1 %)
 -  Italia 16 (8,0 %)
- **Principali partner commerciali nelle importazioni** in miliardi di franchi (in %)
 -  Germania 58 (33,5 %)
 -  Italia 19 (10,9 %)
 -  Francia 15 (8,9 %)
- ← **I tre maggiori settori di esportazione** in miliardi di franchi (in %)
 -  Industria chimica e farmaceutica 75 (37,7 %)
 -  Strumenti di precisione, orologi e minuterie 41 (20,9 %)
 -  Macchine, apparecchi, elettronica 37 (18,6 %)
- **Tasso di crescita nominale** ← Esportazioni: 2,3 %
→ Importazioni: 0,2 %
- **Tasso di crescita nominale annuo** (media 2001-2011)
← Esportazioni: 4,2 %
→ Importazioni: 3,0 %

Indicazioni importanti

Tutti i risultati relativi al commercio estero si riferiscono esclusivamente al traffico transfrontaliero delle merci e al **totale 1**, vale a dire **senza** il commercio di metalli preziosi, pietre preziose e semipreziose nonché oggetti d'arte e antichità.

Nella **bilancia commerciale** il segno + indica un'eccedenza mentre il segno - un deficit.

Tabelle ottenute da nostre elaborazioni su dati delle Dogane Svizzera e ISTAT

Andamento dell'interscambio commerciale svizzero in Milioni di CHF

	Gennaio-Dicembre 2010	Gennaio-Dicembre 2011	Variazione %
Importazioni	173.991	183.692	+5.5 %
Esportazioni	193.480	207.854	+7.4%
Saldo	+ 19.489	+ 24.162	+24 %

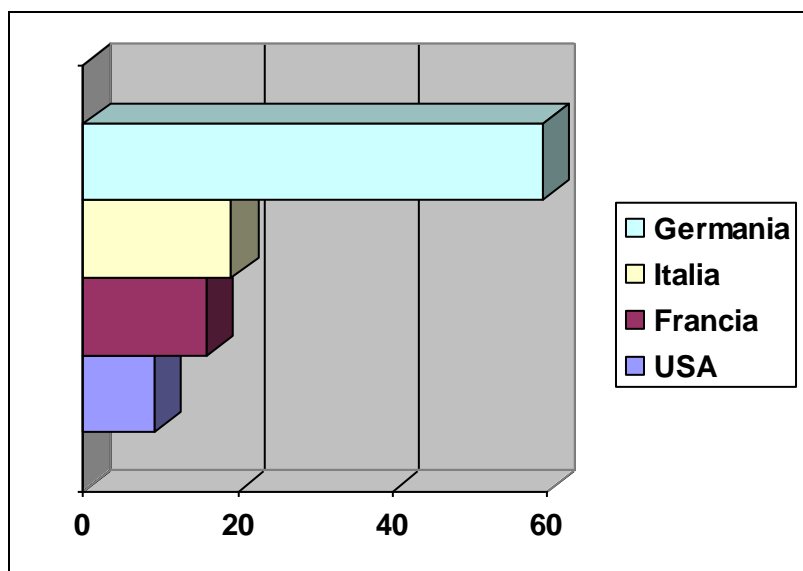
Andamento dell'interscambio commerciale Svizzera - Italia in Milioni di CHF

	Gennaio-Dicembre 2010	Gennaio-Dicembre 2011	Variazione %
Importazioni	18.699	19.139	+2.4 %
Esportazioni	15.981	16.115	+0.8 %
Saldo	-2.718	-3.024	+11.3 %

Per l'Italia la Svizzera non è solo un grande partner industriale ma anche un importantissimo mercato di esportazione dei propri prodotti: il quarto mercato al mondo (dopo Germania, Francia e USA, superando nel corso dell'anno la Spagna) e di gran lunga il primo mercato al mondo per importazioni pro-capite di prodotti *Made in Italy*.

Grazie ad un **reddito procapite fra i più elevati in Europa** (circa 76.000 Dollari) e all'intensa attività economica favorita da un tasso di apertura dell'economia (somma di Importazioni ed Esportazioni sul Prodotto Interno Lordo) dell'84%, la Svizzera è in grado di assorbire grandi quantità di prodotti italiani di medio-alta qualità con margini di prezzo non riscontrabili su altri mercati.

L'Italia è infatti il secondo paese fornitore della Svizzera alle spalle della Germania e davanti alla Francia: nel corso del 2011 la Confederazione Elvetica ha importato 19,1 miliardi di Franchi in beni e servizi italiani.



Nonostante il progressivo rafforzamento della sua valuta nazionale, la Svizzera ha visto comunque crescere, nel 2011, le proprie esportazioni del 2,15% rispetto all'anno precedente. Anche le importazioni di prodotti italiani in Svizzera sono cresciute durante l'anno del 2,5% circa.

Tabelle ottenute da nostre elaborazioni su dati ISTAT

Andamento dell'interscambio commerciale Svizzera - Italia in Milioni di EURO: settore alimentare (cod. CA10, CA11)

	Gennaio-Dicembre 2010	Gennaio-Dicembre 2011	Variazione %
Importazioni	904	949	+5.0%
Esportazioni	321	347	+8.0%
Saldo	-583	-602	+3.25%

Nel settore alimentare la Svizzera ha importato dall'Italia prodotti per un valore di 949 Milioni di Euro durante tutto l'anno 2011, che corrisponde ad un aumento del 5% rispetto l'anno precedente.

SVIZZERA: EXPLOIT DELL'EXPORT ITALIANO

Ma come si crea un successo commerciale all'estero?

Nonostante il rallentamento dell'economia mondiale, la Svizzera è uno dei pochi mercati che vede confermare e – addirittura - crescere il successo delle esportazioni di prodotti italiani.

Il ruolo della CCIS

Le ragioni del buon posizionamento dei prodotti italiani in Svizzera sono molteplici: la vicinanza geografica, la conoscenza delle tradizioni artigianali e produttive italiane, la ricerca della qualità da parte dell'imprenditore e del consumatore svizzero, l'alto potere d'acquisto e l'alto numero di connazionali residenti in Svizzera alla costante ricerca di prodotti italiani.

Ma chi c'è dietro un simile successo?

Certamente l'intuito e le capacità delle imprese italiane e di chi le guida, ma anche una serie di servizi tarati sulle esigenze degli imprenditori offerti dalla CCIS.

L'imprenditore che vuole affermarsi sul mercato estero deve, infatti, poter contare sul sostegno di chi quel mercato lo conosce da sempre e che sa guidarlo attraverso la fornitura di servizi ad hoc, come:

- la ricerca su misura di importatori, committenti e controparti commerciali;
- la consulenza e assistenza legale in materia di diritto commerciale, societario, fiscale e doganale;
- lo studio del sistema di gare di appalto (per la Svizzera il "Sistema Extender") e saperne cogliere e verificare tutte le opportunità;
- la ricerca di agenti, rappresentanti nonché di marchi di fabbrica e di detentori di brevetti
- l'assunzione di informazioni di carattere finanziario (visure aziendali e catastali, bilanci, protesti cambiari, ecc.), nonché dati riservati sulla solvibilità delle imprese
- il recupero IVA e di crediti commerciali in favore di operatori italiani

Contributo importante è dato dalla Camera di Commercio Italiana per la Svizzera (www.ccis.ch), che rappresenta, di fatto, l'unico punto di riferimento economico e commerciale per le imprese italiane che operano con e nella Confederazione Elvetica.

Di questa attività va reso merito alla Camera di Commercio Italiana per la Svizzera (www.ccis.ch), diventato l'unico riferimento economico e commerciale per le imprese italiane che operano con e nella Confederazione Elvetica.

I risultati significativi ottenuti in questi ultimi anni sono, dunque, anche il frutto del paziente lavoro del team camerale a disposizione dei nostri imprenditori.

Basta tenere conto del fatto che soltanto nel 2011 circa 50 tra committenti industriali, importatori alimentari e Tour operator svizzeri sono stati accompagnati in Italia ad incontrare nuovi potenziali fornitori, a selezionare nuovi prodotti a visitare territori e manifestazioni fieristiche.

Basti pensare ai workshop, alle degustazioni e agli incontri b2b che la CCIS organizza in Svizzera e che hanno coinvolto nel corso del 2011 un centinaio di operatori svizzeri.

Settore turistico

Nel settore del turismo, l'andamento della domanda complessiva di viaggi organizzati dalla Svizzera verso l'Italia nel 2011, è stato stabile nel 57.1% dei casi, in diminuzione nel 9.5% ed in aumento nel 33.3%.

Nel 2009 si sono registrati quasi 10,5 milioni di viaggi verso destinazioni straniere, principalmente verso Germania (2.011.000), Francia (1.764.000) e Italia (1.738.000).

Circa l'88% di tutti i viaggi con pernottamento si svolgono in Europa.

Trend positivo per l'Italia (+2,7% rispetto al 2008).

La Svizzera si colloca all'ottavo posto quale bacino di origine dei flussi incoming in Italia (dato ISTAT 2009), dimostrando un alto potenziale turistico dovuto sia alla capacità di spesa sia alla frequenza dei viaggi in considerazione della vicinanza.

La spesa turistica degli svizzeri in Italia si è attestata a circa 2,159 miliardi di euro (dato Banca d'Italia 2010).

	2008	2009
Francia	1.870000	1.764000
Germania	2.776.000	2.011000
Italia	1.691.000	1.738000
Austria	825.000	942.000
Europa merid. orient.2	688.000	801000
Europa merid. occid.3	890.000	721.000
Altri paesi d'Europa	1.123.000	1.239.000
Altri paesi del mondo	1.268.000	1.217.000

Arrivi annui: 1.648.892

Presenze annue: 7.197.225

Spesa pro-capite annua: 2400 – 2800 €

Apporto valutario: 89.400.000 €